

142. ¹ *Los admonesta*. Altri ricorrono al verbo «istigare» o «incitare». *Roothaan* ha: «Li arringa rabbiosamente».

² «L'avaritia – spiegava Ignazio a Roma – è un appetito et desiderio disordinato di haver' ricchezze temporali, il quale mai si satia di quel che ha, né manco con quello che desidera, dipoi che l'ha acquistato» (*Epp* XII, 672).

³ «Come suole nella maggior parte dei casi». L'inciso è stato aggiunto da Ignazio, maestro di prudenza e di discrezione.

⁴ A Zaccaria Delfino, inviato nunzio alla corte di Ferdinando I, Ignazio raccomandava di promuovere il buon esempio del clero, perché l'avarizia «assai ha nociuto e dà occasione di sentir male di questa Sede Apostolica» (*Epp*. XII, 254-256).

Le impostazioni ignaziane sono, come d'abitudine, bibliche: «L'attaccamento al danaro è la radice di tutti i mali» (1Tm 6,9); tra le altre «cose che attirano l'ira di Dio», Paolo elenca «quell'avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5). Alla domanda «utrum cupiditas sit radix omnium malorum», san Tommaso aveva risposto affermativamente perché: «Per divitias homo acquirit facultatem perpetrandi quodcumque peccatum, et adimplendi desiderium cuiuscumque peccati». Difatti aggiunge, citando Qo 10,19: «Pecuniae oboediunt omnia» (I-II, q. 84, a. 1).